

Preziosi

Gioielli tra aste e piacere del lusso

BETTINA BUSH, MILANO

Lo scorso novembre a Ginevra da Sotheby's i 100 pezzi della collezione Borbone di Parma sono stati battuti a 53 milioni di dollari. Ma attenzione: nessuna garanzia che i risultati si ripetano

In quella lunga notte di primavera del 1791 Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena mentre impacchettava con cura i suoi amati gioielli per spedirli a Bruxelles, non poteva certo immaginare che non li avrebbe più indossati, e nemmeno che a distanza di oltre due secoli sarebbero stati i protagonisti di un'asta da record. Lo scorso novembre a Ginevra da Sotheby's i 100 pezzi della collezione Borbone di Parma sono stati battuti con ricavi pari a 53 milioni di dollari, una cifra sette volte maggiore alle attese, e solo la perla pendente con diamanti, appartenuta alla sfortunata regina, con base tra uno e due milioni di dollari, ha superato i 36 milioni, diventando la perla più cara mai venduta. Cifre da capogiro per oggetti del desiderio rari e unici sia per la qualità e che per la storia che rappresentano: «Le stime che avevamo fatto erano conservative - spiega Daniela Mascetti, Presidente di Jewellery Europe di Sotheby's - un caso anomalo per la natura di un'asta eccezionale, sia per la collezione, che per il risultato e per la provenienza. Abbiamo lavorato una decina di anni per prepararla, e l'unica che ha registrato una discrepanza simile è stata quella dei gioielli della Duchessa di Windsor, eventi fuori dal comune, per que-

sto un domani non mi sentirei di poter garantire gli stessi risultati».

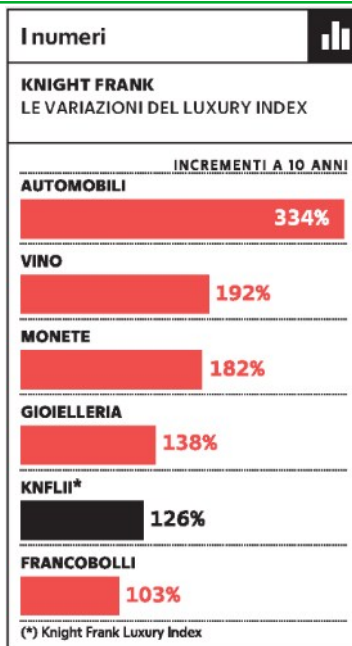
Lo scandalo dei diamanti a prezzi gonfiati dalle banche, scoppiato la scorsa settimana, è un invito ad avventurarsi con cautela nell'ambito dei preziosi. L'investimento in gioielli è complesso, va valutato attentamente, senza dimenticare il fattore emotivo: «Come nell'arte, sono oggetti che innanzitutto devono piacere; i gioielli sono godibili, si possono facilmente trasportare e si devono indossare, per questo li consiglio a chi vuole diversificare il suo investimento, privilegiando l'unico, lo speciale che ha una storia importante. Non vedo invece un grande futuro nel semplice anello con brillante, che ha comunque una valenza affettiva».

Gioielli che raccontano pezzi di storia. Ma anche la rarità delle pietre e la qualità costituiscono una formula vincente, soprattutto se si tratta di gemme in via di estinzione: «Lo scorso maggio abbiamo battuto un Rubino Burma a 130 mila euro, stimato sui 5 mila euro - racconta Titti Curzio, Direttrice del dipartimento gioielli della Casa d'Aste Cambi - sono pietre rarissime, dove chi acquista deve fare molta ricerca e parlare con più esperti. Indispensabile informarsi sempre e soprattutto nel delicato mercato

dei diamanti, dopo i recenti fatti: fondamentale chiedere sempre il certificato gemmologico, ricordando che non tutti sono attendibili e che la garanzia del venditore, non lo sostituisce». Le aste rimangono lo strumento privilegiato per indagare l'andamento dei gioielli che fanno parte del settore delle arti minori, con qualche vantaggio: «Sono beni da collezione trasversali hanno il pregio di interessare un collezionismo internazionale, di avere soglie di accesso alte, di privilegiare la rarità e la provenienza - spiega Pietro Ripa private banker di Fideuram e autore insieme a Roberta Ghilardi, e Nicola Maggi del recente rapporto sui beni dell'arte e da collezione 2018 che sarà presentato in marzo in Deloitte Milano - nel mercato delle aste del 2018 si registra un arretramento del 2,9% dell'arte, mentre nel comparto orologi e gioielli, secondo per importanza solo all'arte, si nota una crescita del 12,3%, rispetto al 2017. Un settore che si sta vivacizzando, ma non si tratta di mercati regolamentati, per questo con dinamiche diverse, e dove è più giusto parlare di trend. Sono investimenti che contemplano il 'dividendo estetico', e bisogna mettere in conto che il rischio di pagare prezzi inefficienti è comunque alto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Daniela Mascetti
Sotheby's
jewellery Europe



Un investimento da prendere con grande cautela